

Soliloquy **di Ted Hughes**

Whenever I am got under my gravestone,
Sending my flowers up to stare at the church-tower
Gritting my teeth in the chill from the church-floor,
I shall praise God heartily, to see gone,

As I look at old acquaintance there,
Complacency from the smirk of every man,
And every attitude showing its bone,
And every mouth confessing its crude shire;

But I shall thank God thrice heartily
To be lying beside women who grimace
Under the commitments of their flesh,
And not out of spite or vanity.

Soliloquio

Allorché anche io andrò sotto una lapide
e lascerò i miei fiori contemplare il campanile della chiesa,
digrignando i denti nel freddo marmo della cripta,
ringrazierò veramente Iddio nel sorprendere perdersi,
mentre rivedo tutti intorno i vecchi amici,
il falso compiacimento dei sorrisi,
ed ogni atteggiamento di esibizione scorticarsi,
ed ogni bocca dichiarare la sua squallida origine;

e più volte ringrazierò calorosamente il Signore
per essere al fianco di donne che fanno smorfie
contro la sorte della loro carne
e non per vanità o per dispetto.

traduzione di Antonio Spagnuolo

Ottobre 2003